

IL COMUNE E LA «TANGENZIALE VERDE»



Il sindaco Vincenzo Barrea

Borgaro: «Sulle aree Borsetto la Regione rispetti gli impegni»

■ Borgaro richiama la Regione ai suoi impegni. Da mesi ormai i comuni di Borgaro e Settimo e la Provincia hanno sottoscritto il protocollo d'intesa sulle tanto contestate aree Borsetto per l'istituzione del parco provinciale e il riconoscimento della «tangenziale verde» come area di interesse naturalistico da sottoporre a tutela regionale. La Regione, no, sembra aver rimosso completamente la questione. Così nei giorni scorsi il consiglio comunale, con un ordine del giorno, ha rammentato all'amministrazione regionale gli impegni assunti a suo tempo. La cosa inattesa è stato che ad alzare la mano in segno di

consenso alla proposta della maggioranza del sindaco, Vincenzo Barrea, siano stati anche due rappresentanti del gruppo di opposizione «Alternativa in Movimento», Lucia Saglia e Roberto Rinaldi, mentre un terzo esponente, Marisa Faloppa, ha preferito astenersi. Una scelta a sorpresa, perché il gruppo ha sempre tenacemente avversato il progetto, reputandolo uno specchietto per le allodole, un modo per avallare in seconda battuta gli intenti edificatori e la cementificazione selvaggia di quella grande porzione di territorio, quasi 3 milioni di metri quadrati di prati. Una posizione su cui il gruppo in questione ha costruito la sua campagna elettorale alle amministrative di qualche mese fa. Fin dai tempi in cui l'area apparteneva al finanziere Michele Sindona, il comune si era sempre opposto a qualsiasi progetto edificatorio, mantenendo

caparbiamente la destinazione agricola. Un anno fa la svolta: la proprietà ha deciso di cedere gratuitamente le aree al comune in cambio della possibilità di edificarne una parte, esigua per l'amministrazione borgarese, enorme e deturpante per «Alternativa in movimento». A onor del vero, tuttavia, bisogna chiarire che il voto positivo dell'opposizione di sinistra è arrivato dopo una mediazione proposta dal sindaco che per ottenere una quasi unanime approvazione del documento ha rinunciato a tutta la parte introduttiva dell'ordine del giorno, mantenendo inalterata la richiesta di istituzione del parco. «Il voto positivo di "Alternativa in movimento" - commenta Barrea soddisfatto - ha una grande valenza politica perché dimostra che, a distanza di tempo, riconosce la validità del progetto della tangenziale verde».